

Staino

NESSUN MINISTRO DA
BORSSELLINO. NESSUN
MINISTRO A BOLOGNA...

DA QUANDO NON GLI
HANNO FATTO FARE IL MO-
NUMENTO A MANGANO. NON
VOGLIANO SENTIR PARLARE
NÈ DI MARTIRI NÈ
DI EROI...



Terapia

Francesco Piccolo

Fini: dipendente di Berlusconi o eroe?

Tutto ciò che la sinistra italiana non è stata capace di fare in sedici anni, governando pure un bel po' di tempo, adesso ha trovato una soluzione: la lotta politica è stata affidata, con una firma collettiva di delega, a Gianfranco Fini, nuovo eroe nazionale e ultimo affidatario dell'antiberlusconismo. L'opposizione ha riversato su «Futuro e Libertà» intenzioni, programmi decennali, riforme elettorali, lotte per la legalità, difesa della Costituzione, argine alle leggi sulla giustizia e sulla libertà di stampa; persino sul conflitto d'interessi è stato dato mandato a Gianfranco Fini e ai suoi uomini di occuparsene e risolverlo. I politici di sinistra, da questa settimana, possono avere ufficialmente un atteggiamento passivo. Adesso osservano i fatti degli altri, se

ne compiaciono, difendono a spada tratta il loro delegato, gli elencano il programma lunghissimo di cose da fare, invocano governi alternativi.

La domanda che si pone ora, però, è la seguente: Fini può prendersi carico di tutta una parte del paese che ha contrastato in vari modi per tutta la vita? Si dice che Berlusconi lo abbia trattato come un suo dipendente, che appena ha mostrato dissenso è stato licenziato. Ma Fini, prima della folgorazione, è stato o non è stato, un dipendente silenzioso e allineato di Berlusconi? E per quali motivi? Partecipare al potere a ogni costo, per esempio.

Ora si è svegliato, pare. Ma nonostante questo, avrei un po' di timore a consegnare nelle sue mani le sorti dell'intero popolo di sinistra. ❖

LAURA MATTEUCCI

lmatteucci@unita.it

5 risposte da Giacomo Vaciago

Direttore dell'Istituto di economia alla Cattolica



1. Manovra Governare non significa finire sulla Gazzetta Ufficiale. La maggior parte dei 25 miliardi previsti devono essere ancora oggetto di trattative. Scuola, Sanità, Regioni ed Enti locali: quali decisioni potrà mai prendere la Conferenza Stato-Regioni, con un governo che non si sa quanto può durare?

2. Instabilità È venuta meno la magia di Berlusconi, l'illusione di un governo forte fino al termine della legislatura. Siamo tornati alla normalità italiana. E alla campagna elettorale continua. In assenza di altri shock economico-finanziari, possiamo solo sperare di sopravvivere. Uno shock ci metterebbe davvero nei guai: troverebbe un Paese ancora più fragile e meno protetto.

3. Ripresa C'è, e anche forte, ma lontana (nei Paesi emergenti) e a macchia di leopardo. Solo chi è parte di una filiera produttiva integrata se n'è accorto davvero.

4. Cig e Fiat La gestione della cassa integrazione e delle emergenze non finite, come il caso Fiat, richiede un governo solido. Per gestire la coda della crisi ci vogliono ministri con capacità decisionale e un orizzonte temporale ampio.

5. Estero Dal Financial Times all'Economist, tutti dicono che per Berlusconi è iniziato il count-down. Obama e la Merkel d'ora in poi lo guarderanno pensando: la prossima volta troveremo ancora lui? ❖



Molino Della Doccia®

Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP
Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)

☎ 0571 729131 www.molinodelladoccia.it



produttori d'olio in Toscana